mosaico EUROPA

Camera di Commercio Nuoro

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

Newsletter Numero 1 20 gennaio 2017

L'INTERVISTA

Francesco Marchi, Direttore Generale di EURATEX

Il settore del Tessile e abbigliamento (TA) è uno dei più attivi sui mercati globali. Come giudica la politica commerciale europea e quale impatto ha e può avere in prospettiva sulle imprese?

Nel 2015, le esportazioni fuori UE hanno raggiunto i 44,5 miliardi di €, ossia il 26,3% del fatturato dell'industria europea TA, quota in aumento costante dal 2005. Questa crescita delle nostre esportazioni nell'ultimo decennio dimostra l'agilità delle nostre aziende a cogliere le opportunità esistenti nei mercati in forte crescita come la Cina o gli USA, malgrado ostacoli commerciali che i nostri partner si ingegnano a mettere in atto. Nonostante la forte crescita di alcuni concorrenti, soprattutto asiatici, l'UE-28 resta il secondo esportatore mondiale di TA (dopo la Cina) con una quota di mercato globale pari al 24%. Non scordiamoci tuttavia che il mercato Europeo importa più di 109 miliardi di € di prodotti TA, facendone il primo mercato mondiale di consumo.
Queste cifre testimoniano l'importanza che ha sempre avuto e che avrà la politica commerciale per le nostre aziende. La

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Verso un'economia europea dei dati

272 miliardi di euro nel 2015 (con una crescita annuale del 5,6%), un bacino occupazionale di 7,4 milioni di persone ed un PIL pari al 3,17 % entro il 2020: solo a partire da questi dettagli si comprende l'importanza che il mercato dei dati potrebbe avere per l'economia europea in un prossimo futuro. Per liberare queste potenzialità è tuttavia necessario che i dati possano circolare liberamente da un luogo all'altro all'interno di uno spazio unico europeo. Ciò richiede norme chiare sull'accesso ai dati, sulla sicurezza e sulla responsabilità per i prodotti e servizi basati sui dati che rendano l'economia europea concorrenziale rispetto a quella mondiale e, soprattutto, consentano alle piccole e grandi imprese, in particolare le start-up, di sfruttare pienamente le grandi innovazioni o l'emergenza di nuovi modelli aziendali all'avanguardia derivanti da un ampio uso di dati automatici non personali. Da questo punto di vista, le recenti proposte, legislative e non, della Commissione sembrano avanzare nella giusta direzione. Esse riguardano la rimozione delle restrizioni amministrative e giuridiche alla libera circolazione dei dati (in particolare in materia di localizzazione degli stessi), soluzioni politiche e giuridiche per realizzare l'economia europea dei dati, lo sviluppo di un dialogo con gli Stati membri e gli altri stakeholder, incoraggiandoli a partecipare a progetti transfrontalieri che analizzino le problematiche connesse alla condivisione dei dati. È chiaro che queste iniziative dovranno tenere conto di un aspetto fondamentale: l'importanza, soprattutto in Europa, che i cittadini danno al rispetto della privacy. In quest'ambito, l'Unione europea è dotata già di solide norme volte a tutelare i dati personali, in particolare il regolamento generale sulla protezione dei dati adottato l'anno scorso che disciplina integralmente il trattamento di questi ultimi nell'UE (oltre che la proposta sulla riservatezza delle comunicazioni elettroniche presentata una settimana fa), compresi i dati industriali o quelli generati automaticamente che identificano o rendono identificabili le persone fisiche. Manca, tuttavia, un ultimo tassello: la protezione dei dati non personali industriali o generati automaticamente e gli ostacoli alla circolazione dei dati personali derivanti per motivi diversi dalla loro eccessiva protezione, ad esempio in materia di fiscalità o di norme contabili. Solo con la presentazione di proposte in materia si potrà chiudere il cerchio e cittadini ed imprese europee potranno godere appieno ed in tutta sicurezza anche di quell'universo tutto nuovo che è l'internet delle cose.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

nostra strategia di conquista dei mercati è e rimarrà risolutamente offensiva purché siano riunite condizioni di parità di trattamento con i nostri partner commerciali qualsiasi sia il loro livello di sviluppo. Euratex ha promosso quest'approccio che la Commissione ha messo in atto nel quadro dei negoziati recenti (p.es. Canada, Giappone, Stati Uniti).
Malgrado ciò, non appena l'UE deve negoziare o rispondere a richieste ingiustificate provenienti da paesi più poveri e molto attivi nel TA, facciamo fronte a difficoltà per cambiare la mentalità dei negoziatori della Commissione, dei parlamentari europei e/o delle autorità degli Stati membri. Questi favoriscono atteggiamenti di "trade-off" scambiando il nostro settore per altri supposti benefici commerciali, economici o geopolitici.
Questi risultati in chiaro-scuro spiegano perché le aziende del TA non si sentono tutelate dalle nostre autorità quando si parla di politica commerciale, essendo il settore un grande integratore di tecnologie che offre al mondo prodotti dotati di performance uniche con un alto contenuto di valore aggiunto dato dai quasi due milioni di lavoratori impiegati. Lavoriamo duro per cambiare questo stato di fatto e speriamo che gli sviluppi futuri ci diano soddisfazione.

Ricerca e Innovazione (R&I) sono fattori base per la competitività. Quale ruolo svolge al riguardo la Piattaforma tecnologica europea TA (Textile ETP) e con quali risultati?

La Textile ETP, nata nel 2005, ha avuto un ruolo centrale nel cambiare l'immagine del settore, nell'incentivare la R&I grazie ad una rete di più di 600 esperti in tecnologia che permettono all'UE di restare il leader mondiale della R&I. La piattaforma favorisce l'incontro e lo scambio d'idee e svolge un ruolo politico nell'influenzare la Commissione europea per assicurarci che nei bandi europei i nostri interessi in R&I possano essere salvaguardati per promuovere innovazioni TA.
La piattaforma, le organizzazioni professionali locali ed Euratex hanno attirato più di 250 milioni di € di finanziamenti per la R&I europea nel TA nell'ambito del 7° programma quadro. Questo ruolo si conferma nel programma Horizon 2020 che ha stanziato più di 50 milioni di € per progetti TA nel periodo 2014-2015. Tuttavia, il tasso di successo per i nuovi programmi, ed in particolare quelli dedicati alle PMI, mostra livelli troppo bassi. Euratex e la piattaforma lavorano per promuovere un funzionamento più adatto alla tipologia delle nostre imprese ed approcci innovativi per il finanziamento che permettano di incentivare il trasferimento dei risultati della ricerca verso le aziende grazie ad approcci più in linea con i fabbisogni delle nostre aziende.
Questo è uno dei punti sui quali si basa la nuova "Agenda Strategica per l'innovazione e la ricerca TA", pubblicata ad ottobre 2016, intitolata "Verso la 4a rivoluzione industriale nel TA". Questa strategia fissa le linee guida per lo sviluppo di innovazioni fino al 2025 ed è il risultato di un lavoro colossale svoltosi con l'aiuto dei 600 ricercatori e delle aziende del TA. I primi echi sono molto positivi e la Textile ETP ed Euratex stanno promuovendone il contenuto presso le realtà europee e le regioni per dare un nuovo slancio alla nostra industria.

Le Camere di Commercio italiane promuovono da tempo una certificazione volontaria di filiera con il marchio Tfashion. Come interpreta il concetto di qualità dal suo osservatorio europeo?

La qualità è uno dei perni sui quali l'eccellenza TA europea si identifica ed è la risultante di un'attenta politica aziendale nello sviluppo dei prodotti e dei processi produttivi sostenibili che devono in un modo o in un altro essere promossi. In quest'ambito è legittimo che le aziende cerchino la tutela di marchi certificativi come veicolo di comunicazione verso il consumatore finale.
Il nostro settore non è avaro di iniziative volontarie per certificare prodotti e/o processi, affinché la creatività e l'innovazione siano protette e promosse. Tuttavia facciamo fronte ad un'inflazione di certificazioni e di marchi locali, regionali, nazionali o europei che stordiscono gli operatori ed il consumatore. Quest'ultimo non riesce a far la cernita fra i vari marchi che spesso e volentieri certificano elementi diversi (qualità, trasparenza, sostenibilità, rispetto ambientale, uso di fibre speciali, standards, etc.).
Senza voler spingere il settore verso un marchio unico di certificazione volontaria, c'è un evidente bisogno di comunicare meglio verso il settore, ivi compresi i dettaglianti, ed il consumatore per permettere di fare una scelta consapevole. Modelli di questo tipo cominciano ad apparire nel TA, come ad esempio in Francia con il marchio France terre textile che è molto simile a quello portato dalle Camere di Commercio italiane, con la differenza che è l'industria a promuovere il progetto.

Quali sono gli obiettivi e le priorità dell'iniziativa RegioTex?

RegioTex, l'iniziativa settoriale promossa da Euratex e dalla Textile ETP è stata lanciata ufficialmente nell'aprile 2016. Essa ambisce a: (i) incoraggiare le regioni ad investire nei fondi strutturali a loro disposizione per potenziare l'innovazione e la modernizzazione delle aziende TA; (ii) rafforzare le strutture di sostegno regionali specifiche al TA (cluster, centri tecnologici, educazione e formazione...); (iii) creare una rete europea di regioni TA che sviluppino una cultura di collaborazione interregionale, utilizzando i fondi predisposti dall'UE per potenziare l'innovazione TA tramite bandi specifici.
Quest'approccio è in linea con gli obiettivi della politica industriale della Commissione, la quale desidera incoraggiare lo sviluppo di piattaforme aperte in settori chiave. Queste piattaforme per la modernizzazione industriale hanno come obiettivo il sostegno ad azioni concrete per l'innovazione interregionale attraverso la mobilitazione di tutti gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Commissione Europea.
RegioTex è in sintonia con quest'approccio ed a dicembre 2016 il lavoro è iniziato con le regioni che si sono dichiarate pronte per un ruolo attivo nell'iniziativa. Queste appartengono al Belgio (West Vlaanderen), all'Italia (Campania, Lombardia, Piemonte), alla Spagna (Catalogna, Valencia), al Portogallo (Norte), alla Repubblica Ceca (Hradec Kralove) e alla Romania (Regione Nord Est). Abbiamo buone speranze di ottenere risultati positivi anche perché, grazie alla spinta delle aziende e dei centri di ricerca locali, dovremmo essere in grado di convincere altre regioni ad accettare un ruolo più attivo al beneficio dell'innovazione TA.
Attualmente EURATEX e la piattaforma svolgono un ruolo di catalizzatori e siamo stati capaci a trasformare le esigenze industriali e regionali in un'iniziativa di un certo spessore con obiettivi chiari. Nel medio-lungo termine le regioni avranno la guida dell'iniziativa ed il nostro ruolo cambierà: diventeremo facilitatori, divulgatori dei risultati raggiunti da RegioTex a favore del TA.

francesco.marchi@euratex.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Relazioni UE Turchia: il contributo positivo delle Camere di Commercio!

Il livello d'integrazione fra le economie dell'Unione europea e della Turchia è alto: lo dimostrano le più di 16.000 imprese operanti in Turchia grazie a capitali europei, che spesso sfruttano tale presenza come trampolino di lancio per l'accesso ai mercati terzi nella regione e al di fuori dei confini turchi. La Turchia è il sesto partner commerciale dell'Ue, con un giro d'affari pari quasi al 4% degli investimenti commerciali totali, con scambi bilaterali che ammontano a circa 120 miliardi di €. Le relazioni istituzionali fra l'Unione e la Turchia sono, come è noto, sempre più complesse: scarsi progressi nell'ambito dei negoziati di adesione all'Ue, gestione della crisi dei migranti, risposte al terrorismo internazionale sono tutti fattori che hanno aumentato la frustrazione e il "disagio" da entrambe le parti. In questo quadro EUROCHAMBRES e TOBB (l'Unione delle Camere di Commercio turche) hanno creato l'*EU-Turkey Chamber Forum* (ETCF): uno strumento attraverso il quale le Camere locali e regionali di Turchia e Unione europea hanno l'opportunità di sviluppare partenariati nel lungo periodo, a beneficio delle imprese. Nella seconda edizione del programma (2012-2014), le Camere di Commercio italiane di Ancona, Messina, Milano, Prato e Roma sono state coinvolte in diverse attività di partenariato con la Turchia, migliorando la loro conoscenza delle opportunità di business nel Paese e sviluppando contatti personali a favore delle imprese italiane sia con la regione che con gli altri Paesi europei partecipanti. Attualmente, EUROCHAMBRES e TOBB stanno preparando il nuovo programma *Turkey EU Business Dialogue* (2017-2018), che sarà operativo a partire della primavera del 2017 e avrà obiettivi generali simili a quelli delle versioni precedenti.

vantyghem@eurochambres.eu

Gründungswerkstatt Deutschland

Dall'idea al successo: Gründungswerkstatt

Ideato e gestito dalla Camera di commercio di Amburgo, il portale online Gründungswerkstatt rappresenta uno strumento gratuito utile per la creazione e lo sviluppo di un business plan strutturato. Orientamento, pianificazione e pratica sono infatti le tre parole chiave di una piattaforma che fornisce supporto agli imprenditori e alle piccole imprese locali nella fase iniziale di sviluppo aziendale. Lo strumento, ricoprendo una funzione formativa e di consulenza, fornisce una serie di informazioni volte a sviluppare un business di successo permettendo di elaborare un piano industriale virtuale. In particolare, nella fase della preparazione, sono prese in considerazione tematiche riguardanti l'organizzazione aziendale, finanziaria e fiscale, nonché le modalità per sviluppare una cooperazione con altre imprese a prescindere dal settore di riferimento. Il portale si compone di varie sezioni che presentano, fra gli altri, test di autovalutazione in grado di migliorare la gestione aziendale ed esempi pratici di modelli di business esistenti. Gli utenti registrati riceveranno l'assistenza di un tutor che avrà il compito, attraverso consigli utili e suggerimenti sul tema dell'imprenditorialità, di supportare non solo le imprese che si trovano nella fase iniziale di sviluppo ma anche quelle realtà economiche che necessitano di consolidarsi ed espandersi. Tutti i risultati intermedi del piano industriale predisposto potranno essere consultati nell'apposita area personale del portale.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Un esempio di sinergia europea da *esportare*: E-Emporio

Il progetto *E-Emporio*, finanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Life Long Learning -Leonardo Da Vinci, si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze in materia di esportazione dei funzionari delle PMI o degli inoccupati in procinto di avviare un'attività imprenditoriale. L'iniziativa, a cui aderiscono 7 partner - tra questi le Camere di Commercio lettoni - provenienti da 6 paesi europei (oltre alla Lettonia, Cipro, Grecia, Romania, Spagna e Turchia), si avvale dell'azione di una piattaforma di e-learning, all'interno della quale l'utente, previa registrazione, ha la possibilità di seguire un modulo di formazione on line. Il corso si focalizza sulle sei tematiche principali connesse con l'accrescimento delle competenze nel settore dell'export: le ricerche di mercato, il planning e le tariffe, la strategia, i negoziati internazionali e la contrattualistica, la documentazione commerciale a livello internazionale e i pagamenti, il commercio elettronico. Oltre a quelle elencate, l'attività di e-learning è volta alla diffusione di informazioni sui regolamenti nazionali d'importazione nei paesi partner, sulle best practices di maggior rilievo negli stessi, sui finanziamenti disponibili per le imprese che esportano, sul sostegno governativo all'export. Il progetto desidera infine soddisfare alcuni obiettivi specifici di grande attualità, come la disseminazione dei contenuti in ambito digitale, il trasferimento delle conoscenze anche attraverso gli apparati telefonici mobili, il riconoscimento delle competenze acquisite, l'attenzione per le necessità delle categorie svantaggiate.

e-Emporio

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Servizi alle imprese: un nuovo rilancio europeo?

Il settore dei servizi rappresenta la più importante componente dell'economia europea (70% del PIL), genera circa il 90% dell'occupazione ed il 40% dei prodotti manifatturieri sono ad esso collegati. A fronte di ben 600-700 nuove regolamentazioni introdotte dai 28 Stati membri negli ultimi 3-4 anni, siamo oggi ben lontani da un vero mercato unico nel settore. Il pacchetto di misure proposte dalla Commissione lo scorso 10 gennaio vuole quindi offrire una prima risposta: un regolamento per una nuova e-card europea dei servizi, due direttive, una sulla valutazione della proporzionalità delle norme nazionali sui servizi professionali e l'altra sugli orientamenti per le riforme nazionali in materia di regolamentazione delle professioni ed infine una comunicazione per una migliore notifica dei progetti di norme nazionali sui servizi. Le istituzioni europee sono chiamate a muoversi su un terreno molto delicato: la competenza legislativa sul settore rimane infatti, in base ai Trattati, saldamente nelle mani degli Stati membri. La novità più interessante è senz'altro la proposta di procedura elettronica semplificata (e-card) che renderebbe più facile, ma solo per i prestatori di servizi alle PMI e le imprese di costruzione, espletare le formalità amministrative necessarie per fornire servizi all'estero. Le Camere di Commercio hanno svolto in questi mesi nei confronti del legislatore europeo un'importante azione di stimolo al riguardo. La limitazione del campo di azione del regolamento a soli due settori e la reale operatività che gli Stati membri vorranno assicurare a questa procedura sono stati segnalati come due aspetti critici da monitorare attentamente nel cammino di approvazione della proposta.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Maggiore controllo e trasparenza per gli aiuti di Stato

Manca ormai solo qualche mese (1° luglio 2017) alla piena operatività del nuovo Registro Nazionale degli Aiuti presso il Ministero per lo sviluppo economico. Rispondente agli obblighi di trasparenza richiesti dalla normativa europea in materia, e facendo seguito ad un impegno preciso preso dallo Stato italiano nei confronti della Commissione europea, il Registro, che costituisce l'evoluzione della Banca Dati Anagrafica delle Agevolazioni (BDA), creata nel 2001 e già implementata da molte Camere di Commercio, dovrà contenere tutti gli aiuti di Stato notificati o esentati da notifica, gli aiuti "*de minimis*" di qualsiasi tipo, gli aiuti sotto forma di compensazione concessi ad affidatari di Servizi di interesse economico generale, oltre ai regimi di aiuto (regolamenti, bandi, avvisi) che di essi costituiscono la base giuridica. Dal momento dell'entrata in vigore dell'obbligo di implementazione del Registro, che sarà raccordato alla banca dati relativa agli aiuti al settore agricolo e della pesca già operativa presso il Ministero dell'agricoltura, l'efficacia della concessione di un aiuto sarà subordinata all'adempimento degli obblighi correlati ad esso (consultazione preventiva, autorizzazione, registrazione). In definitiva, la consultazione del Registro e la registrazione dell'aiuto costituiranno un elemento essenziale della procedura di concessione.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Esperienze innovative condivise tra le amministrazioni pubbliche

Coinvolgere i Paesi OCSE in attività di analisi e confronto interattivo sui temi dell'innovazione e sul ruolo degli innovatori nel settore pubblico: è con questo obiettivo che ormai da due anni opera l'Osservatorio per l'Innovazione nel Settore Pubblico (OPSI), un luogo di condivisione, discussione e soluzioni di co-creazione che funziona attraverso una piattaforma online. Grazie ad essa è possibile accedere a migliori pratiche in materia di innovazione su scala internazionale, condividere il proprio caso di innovazione al fine di creare un benchmark virtuoso, discutere con altri innovatori ed esperti su come usare l'innovazione per migliorare la gestione dei servizi e delle politiche pubbliche. La piattaforma contiene ad oggi più di 100 casi effettivamente realizzati da 20 differenti Paesi, proponendo diverse esperienze innovative, dall'uso di social media per gli studenti in Australia, all'applicazione della teoria comportamentale come stimolo al pagamento delle tasse nel Regno Unito, dal miglioramento della qualità dei servizi e delle condizioni di lavoro in Francia alla collaborazione con soggetti privati per l'erogazione di sussidi sociali in Messico.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

AL-INVEST 5.0 a pieno regime: uscita la terza call

Lo scorso 5 gennaio, a distanza di quattro mesi dall'ultima call, la Commissione europea ha lanciato il terzo invito a presentare proposte del programma di cooperazione AL- INVEST, avente l'ambizioso obiettivo di promuovere lo sviluppo di oltre 27.000 PMI in America latina entro il 2019. Come le due precedenti, anche la terza edizione è aperta alla partecipazione di organizzazioni no-profit per la presentazione di progetti a sostegno della produttività delle PMI e delle micro imprese in 18 paesi sudamericani. Il budget totale del bando ammonta ad un 1 MIL di euro, con un importo massimo per progetto pari a 200 mila euro, a condizione che le attività si svolgano in uno dei 4 Paesi target della call: Costa Rica, Honduras, Messico e Panama. Sarà data priorità alle proposte a carattere transnazionale - almeno due i paesi partner - e che prevedono il sostegno all'imprenditoria femminile, ad iniziative volte a promuovere il commercio tra l'America Latina e l'Europa e che dedicano particolare attenzione alla cura e al rispetto per l'ambiente. La durata totale dei progetti dovrà essere di 12 mesi, mentre il tasso di cofinanziamento comunitario massimo sarà pari all'80%. La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al prossimo 6 marzo 2017.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La parola chiave per l'agricoltura Ue nel 2017: promozione

In linea con le priorità annunciate dalla Commissione nel settore agricolo per il 2017 (vedi ME N°20-2016), che danno un notevole spazio alla promozione dei prodotti agricoli, la DG AGRI ha recentemente pubblicato i due bandi annuali dedicati a questo tema, ovvero le due *Azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli – PROGRAMMI SEMPLICI* e *PROGRAMMI MULTIPLI,* entrambi in scadenza il prossimo 20/4 e dotati di un bilancio complessivo pari a 85 500 000 EUR per la prima azione e pari a 43.000.000 EUR per la seconda. Gli inviti, ai quali hanno facoltà di partecipare organizzazioni professionali o interprofessionali, organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori e organismi del settore agroalimentare, si differenziano per la provenienza dei beneficiari – da due o più Stati membri per i programmi Multipli, da uno Stato membro per i Programmi Semplici - condividono la destinazione delle azioni (aree del Mercato Interno e Paesi terzi) e le priorità, che si sostanziano nel miglioramento del grado di conoscenza dei prodotti agricoli e dei regimi di qualità dell'Unione, nell'aumento della loro quota di mercato, dedicando particolare attenzione ai mercati dei Paesi terzi, in un quadro di generale rafforzamento della competitività dell'agricoltura Ue. Fra le azioni, si segnalano l'organizzazione di eventi e di workshop, la diffusione delle informazioni sul web e sui media, attività di comunicazione. Il cofinanziamento comunitario per i Programmi Semplici copre dal 70 all'80% dei costi ammissibili, mentre quello per i Programmi Multipli è garantito fino all'85%.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Sviluppo sostenibile fuori dai confini Ue: la call Switch Asia 2017

In linea con gli obiettivi del programma, che puntano a migliorare la crescita sostenibile, a contribuire alla prosperità economica e a mitigare il cambiamento climatico, la call 2017 di *SWITCH Asia II,* in scadenza il prossimo 14 febbraio, si propone di promuovere e replicare attività di consumo e di produzione sostenibili. Il bando, che prevede la partecipazione di almeno due organizzazioni (incluse le Camere di Commercio) aventi sede una nell'Ue e l'altra nei Paesi target in Asia, intende soddisfare due priorità: il sostegno alla transizione verso modelli di consumo sostenibili di gruppi di consumatori, di stakeholder della società civile e delle amministrazioni del settore pubblico, il supporto alle PMI nell'utilizzo/diffusione di modalità operative sostenibili e nell'accesso ai finanziamenti. Molteplici le specificità delle idee progettuali suggerite, che dovranno seguire differenti tipicità di approccio (integrato, replicato o basato sulle competenze preesistenti) e prevedere una strategia di comunicazione chiara ed efficace: si va dalle informazioni ai consumatori, alla sostenibilità nello stile di vita e nei settori di maggior interesse delle imprese, quali il turismo, le costruzioni, la produzione e la distribuzione alimentare, lo smaltimento dei rifiuti. Novità rilevante rispetto al passato la possibilità di partecipazione, in qualità di co-proponenti, di alcuni Paesi dell'Asia Centrale (i cd *stan countries*). La durata dei progetti varierà dai 36 ai 48 mesi, il cofinanziamento comunitario ammonterà all'80% dei costi ammissibili, mentre il budget per singolo progetto – 11 i progetti finanziati nel 2015 – sarà compreso fra un minimo di 800.000 € ed un massimo di 2.500.000 €.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Horizon 2020 ed ENPI CBC Med: programmi diversi, situazioni comuni

Tra il 2013 e il 2015 Forma Camera ha realizzato due progetti molto diversi per oggetto, obiettivi e struttura del Programma di finanziamento, ma con elementi in comune che fanno da filo conduttore a tutte le iniziative finanziate dai fondi europei.
Nello specifico, *QTales* (H2020-ICT-2014-1) era volto a creare un ecosistema collaborativo attraverso una piattaforma web per stimolare la creazione e il commercio di e-book per bambini; *Prime* (ENPI CBC Med) verteva sulla sperimentazione di schemi di mentoring per il passaggio generazionale nel settore orafo e argentiero.

Il valore del partenariato e della collaborazione al suo interno per una buona riuscita del progetto

Gli incontri di partenariato e le skype conference sono stati di vitale importanza per rafforzare la collaborazione, superare le barriere culturali e le differenze negli approcci al lavoro tanto con i paesi anglosassoni partner del progetto Horizon 2020 che con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo nel programma Enpi CBC Med. Tutti i meeting, pertanto, vanno organizzati con cura nei minimi dettagli: dall'agenda dei lavori per una gestione efficace del tempo alle cene "sociali" per creare il giusto clima di confidenza, passando per un'adeguata tempistica di organizzazione. Il ruolo del capofila è strategico in quanto animatore e motivatore del gruppo nonché "guida" nelle difficoltà di ogni progetto, in situazioni spesso non prevedibili neanche dal più accurato sistema di monitoraggio e risoluzione del rischio. Qualità necessarie: capacità di ascolto e comprensione, giusto mix tra flessibilità e rigore, leadership inclusiva.

L'importanza di una sponda costante con l'Autorità di Gestione del programma e con il Project Officer

Le conferenze di programma e di formazione di Enpi sono momenti fondamentali di feedback e chiarimento con l'Autorità di Gestione (la Regione Autonoma della Sardegna) nonché di confronto tra pari con altri beneficiari. Gli incontri di *review* nei progetti Horizon sono tappe obbligate di verifica con il Project Officer per un eventuale riallineamento. Il Programma ENPI, con una struttura di gestione piuttosto burocratica, richiede un impegno organizzativo da parte dei partner di progetto da tenere bene sotto controllo. In questo compito i beneficiari sono supportati da uno staff di 3 referenti dell'Autorità di Gestione, uno per area: management, finanza e comunicazione (nel nuovo programma ENI molte procedure sono ora più snelle). Viceversa, nel Programma Horizon, alla semplificazione degli aspetti di rendicontazione finanziaria si affianca una stringente reportistica e un costante monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori. Anche qui la regolare verifica degli obiettivi intermedi da parte del project officer è fondamentale per riallineare eventuali deviazioni.

Focus – IL Programma ENPI CBC MED: il valore dello scambio interculturale, della sperimentazione comune e della flessibilità dell'approccio

Nel progetto Prime lo scambio interculturale è stato l'aspetto più apprezzato dai beneficiari, giovani imprenditori del settore: durante le visite di studio avere la possibilità di immergersi nella storia e nella cultura di un altro paese, scoprire affinità e differenze e confrontarsi con giovani colleghi con background diverso è stato fondamentale per la crescita professionale. Entusiastici i commenti ricevuti.
La formazione dei formatori senior svolta in presenza dei junior, non prevista dal progetto originario ma richiesta in corso d'opera dagli stessi partecipanti, ha fatto emergere un elevato livello di interazione e aspetti spontanei di "reverse mentoring", creando una relazione mutualistica in un processo di condivisione dell'apprendimento e di networking e facilitando la successiva fase di mentoring vero e proprio. Di fatto si è realizzato un percorso integrato e continuativo non suddiviso in tappe troppo distinte, aspetto difficilmente prevedibile in fase di progettazione.
Tutto ciò ha fatto emergere la considerazione che gli schemi di mentoring devono essere necessariamente flessibili e l'approccio alle attività non rigido, pur rimanendo nel solco di quanto previsto dal progetto.

d.petacchi@formacamera.it

mosaicoEUROPA
Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 8 N. 1

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale civile di Roma n. 330/2003 del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Il sito web Spazio Europa **http://asbl.unioncamere.net/**, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.